Giovedì 8 gennaio 1970

La Notte

CONVOCATO STAMANE AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Improvviso interrogatorio del tassista Rolandi

Forse il giudice istruttore Cudillo verrà da Roma per parlare col testimone e fare con lui un sopralluogo sul percorso compiuto dal Valpreda in tassì

Mattinata movimentata per Cornelio Rolandi, il supertestimone del « caso Valpreda ». E' stato ricevuto dal dottor Caizzi e più tardi da un ufficiale dei carabinieri. Il primo incontro è avvenuto a Palazzo di Giustizia, al quarto piano, nell'ufficio del dottor Caizzi. Il dottor Caizzi sta per concludere l'inchiesta sul presunto suicidio dell'anarchico Giuseppe Pinelli. L'improvvisa convocazione viene messa in relazione con le lettere anonime con minacce di morte ricevute dal Rolandi.

Alle ore 11.10 Cornelio Rolandi ha lasciato il Palazzo di Giustizia ed è stato accompagnato in via Moscova, al Gruppo Carabinieri. Qui si è trattenuto a colloquio con un ufficiale. Ha lasciato la caserma alle ore 11.45.

Il tassista, da una settimana a questa parte, lascia la sua abitazione di Corsico alle 8 di mattina e vi fa ritorno a tarda sera. Esce senza tassì, che rimane sempre nel box. Dove vada è un mistero.

Frattanto, sempre nel quadro delle indagini, è corsa notizia, stamattina a Palazzo di Giustizia, che dovrebbe arrivare a Milano, al più presto, forse in serata, il giudice istruttore dottor Cudillo, il magistrato che, a Roma, sta conducendo la istruttoria formale a carico di Pietro Valpreda e degli altri giovani anarchici per l'eccidio di piazza Fontana. Il cancelliere capo dell'ufficio Istruzioni del tribunale di Milano, dottor Garfagna, ha confermato che il giudice istruttore verrà a Milano, ma la data precisa dell'arrivo non è stata ancora comunicata alla magistratura.

E' quasi certo che il dottor Cudillo verrà nella nostra città per interrogare l'autista Rolandi e forse farà anche un sopralluogo sul tragitto che Rolandi dice di aver fatto con il Valpreda (da piazza Beccaria a piazza Fontana e quindi in via Albricci).

Intanto il prof. Liliano Paolucci, il direttore del Patronato scolastico che parlò col Rolandi esortandolo a riferire alle autorità quanto sapeva, è ancora a Milano e finora non ha ricevuto nessuna convocazione dal magistrato.